

Accordo sul sistema previdenziale

I punti contenuti nell'accordo sono di seguito indicati:

- *la definizione di un nuovo sistema di età pensionabile*; è abrogato il brusco innalzamento dell'età di pensione a 60 anni dall'1 gennaio 2008 (scalone), sostituito da un percorso graduale, attraverso la definizione di "scalini" e quote costituite dalla somma di età anagrafica e anni di contributi;
- *La disciplina dei lavori usuranti*; sono state individuate le risorse (fondo decennale non inferiore a 2 miliardi di euro) che consentiranno di andare in pensione con 3 anni di anticipo ai lavoratori impegnati nei lavori usuranti, che saranno definiti sulla base di quelli individuati nel decreto Salvi del 99, i lavoratori impegnati nei lavori con turni notturni, i lavoratori addetti a linee a catena e ai mezzi pubblici pesanti;
- *Per i lavoratori in mobilità*: l'uscita prima dell'età di pensionamento qui prevista;
- *il rafforzamento dell'impianto del sistema contributivo* introdotto dalla riforma del 1995, applicando dal 2010 (e poi triennialmente) i nuovi coefficienti di trasformazione definiti nel 2005, e costituendo una commissione per verificare e proporre modifiche che tengano conto delle nuove condizioni economiche e del mercato del lavoro;
- *la futura definizione (tramite una commissione) di un intervento sulle finestre di uscita* per le pensioni di vecchiaia e sulle finestre di uscita, portandole a 4, per i lavoratori che hanno 40 anni di contributi;
- *Un intervento sui trattamenti privilegiati e i fondi in squilibrio*: applicazione di un contributo di solidarietà su quei fondi che provocano squilibri finanziari rilevanti che si vanno accentuando nel tempo;
- *la definizione di alcuni interventi solidaristici*:
 - o sospensione per un solo anno della perequazione sulle pensioni superiori a 8 volte il minimo;
 - o aumento di 1 punto dell'aliquota contributiva per gli iscritti alla gestione separata con altre coperture previdenziali, con corrispondente aumento delle pensioni;
- *Il miglioramento della prestazione pensionistica per i giovani parasubordinati* aumentando di un punto l'anno fino a tre punti, la contribuzione che dà diritto alla pensione;
- *La detassazione parziale per i lavoratori dei premi di risultato*: da attuarsi, nella prossima legge finanziaria, con 150 milioni di euro per il 2008;
- *il riordino e la razionalizzazione degli Enti previdenziali* mediante la presentazione di un piano industriale da parte del Governo entro il 31 dicembre 2007; per aumentare l'efficacia del sistema degli enti e ridurre gli oneri di gestione del sistema previdenziale con una clausola di salvaguardia, nel caso in cui il processo di razionalizzazione non assicuri i risparmi previsti ipotizzati dal 2011, consistente in un aumento dello 0,09% dei contributi di tutte le retribuzioni.

Gli interventi su scalone e lavori usuranti avranno un costo di 10 miliardi di euro, compensati all'interno di questi stessi interventi previdenziali; a questi si aggiungeranno altri 4 miliardi, sempre reperiti negli interventi sul sistema previdenziale, relativi alle finestre di uscita.

A queste risorse vanno aggiunte, per il sistema previdenziale 13 miliardi di euro circa in 10 anni, destinati alle pensioni basse, e 2 miliardi di euro in dieci anni per il miglioramento

delle pensioni dei giovani (totalizzazione, riscatto laurea e contributi figurativi), coperte da una parte dell'extragettito.

In totale quindi un impiego complessivo di risorse per lo stato sociale di 29 miliardi nel decennio compensati integralmente da risparmi e risorse identificate nel sistema previdenziale e dall'utilizzo di una parte dell'extragettito.

Fonte: Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale